

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 17 SETTEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



LA GIORNATA

dalla nostra inviata
OSLO Boom. Mezz'ora prima del Consiglio dei ministri chiamato a prorogare l'ennesimo taglio delle accise, Giorgia Meloni sgancia la "bomba". Via il bollo sulle auto: «di piccola e media potenza», quelle fino a 80 kw, ma anche su moto e scooter, annunciano fonti di Palazzo Chigi lasciando parlamentari e cronisti di sasso. Per non parlare dell'altra metà campo: "ma che davvero?", è la domanda amara che rimbalza nei capannelli di Camera e Senato. La misura a sorpresa, tenuta coperta fino all'ultimo, stando alle stime del governo vale per oltre il 70% delle auto in circolazione: 500, Clio, Panda, Tvingo e via discorrendo. Conteggiando anche le due ruote, nel complesso tocca circa 14,5 milioni di veicoli, un'enormità. Ogni cittadino avrà diritto a una sola agevolazione: stop nel 2027, anche se il governo punta a rendere l'addio al bollo strutturale vita natural durante.

E così, dopo aver strappato a Silvio Berlusconi il record del governo più longevo della Repubblica, l'ormai ex underdog cerca di scappare al Cavaliere un altro primato non da poco: cancellare con un colpo di bianchetto una delle «tasse più odiate dagli italiani», copyright della presidente del Consiglio in persona. Parafrasando, cavasans dire, il Berlusconi, che quando mise a segno il coup de theatre sulla prima casa contava nelle file del suo governo una giovanissima Giorgia Meloni. Correva l'anno 2006, per il Cavaliere la tassa più detestata dagli italiani era l'Ici. Per la leader di Fidi il balzello da colpire e affondare è il bollo su auto, moto e scooter - ci provò anche Berlusconi nel 2008, ma questa è un'altra storia ancora - per dare respiro agli italiani alle prese con la fiammata dei prezzi dei carburanti che, tra Hornum e Bab el-Mandeh, appare ormai inarrestabile. Con il governo in affanno, che ormai fatica a tenergli testa. Finora si contano 17 decreti all'attivo per sforbiare il prezzo di diesel e benzina, oltre 2,7 miliardi spesi nello scontento generale degli automobilisti che, davanti a prezzi lievitati come panna montata, faticano a percepire lo sconto calato dall'alto. E allora si cambia modulo di gioco, Meloni diktat. E si gioca per vincere, perché, benché la premier puntualizzi piccata di voler andare fino in fondo snobbando le ricostruzioni sulla tentazione di un voto anticipato, alla mossa taglia-bollo resta incollato addosso un chiaro sapore elettorale. Tant'è che quando arriva l'off di Palazzo Chigi che l'annuncia, sia in Fichi in Lega sono in moltitudine a storcere il naso per il tempismo: «Ha bruciato tutti sul tempo», la lagnanza che rimbalza. Vale a dire: Meloni se l'è

Abolizione del bollo su moto e piccole auto Via dal primo gennaio

► Meloni: «Eliminata la tassa più odiosa». Una sola «esenzione» a famiglia
La misura per utilitarie e vetture di media potenza: 14,5 milioni di veicoli

A spiegare il cambio di rotta ci pensa la premier, che arriva in conferenza stampa piazzandosi tra i due vicepremier e il responsabile di via XX Settembre. È lei che ha voluto imprimere l'accelerazione, fino alla sera prima decisa a combattere le resistenze di chi la invitava a prender tempo, prorogare ancora, per mettere a terra misure che inizialmente dovevano essere "mirate e selettive". Poi si è deciso di virare, complice forse lo scontento generale degli italiani per la corsa a perdifiato dei prezzi. Adottare una misura *erga omnes* o quasi, tagliando fuori il popolo dei suv e dei macchinoni, visto che il balzello resiste per le auto sopra gli 80 kw. E tenendo dentro il ceto medio, che rischia di restare a bocca asciutta, soprattutto se fosse passato il bonum benzina in stelle Draghi. «I proventi del bollo» vanno alle Regioni ma «chiaramente non stiamo varando un provvedimento che deve pagare qualcun altro: trasferiremo alle Regioni la quota delle risorse che rappresento per loro un mancato introito», l'impegno su cui la premier mette la faccia. La partita si chiude, che già se ne apre un'altra. Oggi Meloni vola a Oslo per sondare una nuova rotta del petrolio e del gas, oliare rapporti con un partner strategico. Perché il futuro del governo è il bis a Palazzo Chigi passa anche da qui, dai rincari delle bollette e i prezzi della benzina alle stelle, vale a dire dalle tasche degli italiani. Berlusconi dice.

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA



intestata per passare all'incasso elettorale. L'antipasto della campagna elettorale che verrà la premier lo serve subito, al termine del Cdm: «Altri propongono la patrimoniale, noi togliamo le tasse sulle proprietà». Touché.

L'ACCELERAZIONE

L'accelerazione, arrivata dopo una notte al cardiopalmo tra numeri, conti e proiezioni, giunge al mattino dopo una serie di contatti tra Meloni e i due vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini (che in Cdm ha poi reso una informativa sulle criticità relative alla continuità dei cantieri nel settore ferroviario e sul caro materiali). Maurizio Lupi e il titolare del Mef. E lui, il gran visir dei numeri e dei conti in ordi-

ne, l'osso duro da convincere. Tant'è che anche Salvini, il leader del suo partito, entra in campo per fargli digerire una misura che costa ben 2,3 miliardi, poco meno di quanto speso finora per gli sconti sulle accise. Che vanno avanti, seppur in misura ridotta, rimpiccioliti rispetto ai 17,1 centesimi al litro su cui ormai avevamo fatto il callo.

**IL RICHIAMO
A BERLUSCONI:
«FACCIAMO COME
LUI CON L'ICI»
E OGGI LA MISSIONE
A OSLO PER IL GAS**

Modelli di auto che rientrano nella soglia dell'esenzione 2027 (≤ 80 kW)					Cosa significa?				
La tassa prevede l'esenzione per un solo autoveicolo per persona fisica, alimentato a benzina o gasolio (anche in combinazione con altra propulsione, quindi anche ibrido) con potenza non superiore a 80 kW (114 CV).					Sono inclusi i modelli con potenza fino a 80 kW (inclusi i valori superiori). Per le ibride e per alcune versioni occorre sempre verificare la potenza riportata sulla carta di circolazione.				
Modello	Motorizzazione/veicolo	Potenza	Esenzione 2027	Note	Modello	Motorizzazione/veicolo	Potenza	Esenzione 2027	Note
Fiat Panda	1.0 Hybrid	51 kW	✓	Entro soglia	Volkswagen Polo	1.0 MPI/TSD	59-70 kW	✓	Entro soglia
Fiat 500	1.0 Hybrid	51 kW	✓	Entro soglia	SEAT Ibiza	1.0 MPI/TSD	59-70 kW	✓	Entro soglia
Fiat 500	1.2 benzina	51 kW	✓	Entro soglia	Renault Clio	1.0 TCE	67 kW	✓	Entro soglia
Lancia Ypsilon	1.0 Hybrid	51 kW	✓	Entro soglia	Renault Clio	1.6 Tech Hybrid	80 kW	✓	Esclusamente al bollo
Toyota Aygo X	1.0 benzina	53 kW	✓	Entro soglia	Citroën C3	1.2 benzina Hybrid	80 kW	✓	Esclusamente al bollo
Suzuki Swift	1.2 Hybrid	61 kW	✓	Entro soglia	Opel Corsa	1.2 benzina Hybrid	80 kW	✓	Esclusamente al bollo
Hyundai i10	1.0 MPI	46-49 kW	✓	Entro soglia	Peugeot 208	1.2 benzina Hybrid	80-85 kW	✓	Verificare versione
Kia Picanto	1.0	46 kW	✓	Entro soglia	Toyota Yaris	Alcune ibride	100 kW	✓	Verificare versione
Dacia Sandero	1.0 TCE/GPL	Variable	⚠	Verificare versione	Dacia Duster	Alcune versioni	102 kW	⚠	Dato particolare per la ibrida
Skoda Fabia	1.0 MPI/TSD	59-70 kW	✓	Entro soglia	BMW Serie 1	116i	80 kW	✓	Esclusamente al bollo
					Mercedes Classe A	A 180, alcune versioni	85 kW	✓	Verificare versione
Ricorda: gli 80 kW sono inclusi, perché la soglia è "senza superiore a 80 kW".					Attenzione: • Per le ibride, verifica la potenza riportata sulla carta di circolazione. • La Dacia Duster è un caso particolare (la chiamerò il ceto per le ibride). • Se possiedi più auto sotto soglia, l'esenzione vale per una sola, scegliendo quella meno potente.				
* Da verificare sulla specifica motorizzazione/veicolo a bollo.					La misura riguarda i pagamenti con addebito ordinario nel 2027. Verifica sempre la potenza specifica della tua vettura.				

**LA MOSSA A SORPRESA
NEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI CHE PROROGA
DI SETTE GIORNI
IL MINI-SCONTO
SULLE ACCISE**

Meloni: arriviamo a fine mandato Legge elettorale, ci sarà la fiducia

LA STRATEGIA

ROMA Promette che taglierà il traguardo finale. «Vorrei arrivare alla fine della legislatura. Come sapete ho fatto della stabilità un vanto. Intendiamo continuare a governare fino a quando avrò questa bella e solida maggioranza». Giorgia Meloni però non esclude un ritorno anticipato alle urne se la legge elettorale dello Stabilitum verrà impallinata dai franchi tiratori alla Camera con il favore delle tenebre, cioè il voto segreto.

L'ANNUNCIO

La premier compare a sorpresa in conferenza stampa. Giornata di grandi annunci a Palazzo Chigi. L'abolizione del bollo auto per un anno si prende la scena. Card pre-confezionate, video e tabelle invadono i social network del centrodestra in tempi record per festeggiare il taglio della tassa automobilistica promesso all'epoca da Berlusconi.

Ma l'apparizione di Meloni porta altrove la conversazione. Le elezioni, la legge elettorale, la fiducia e il brivido delle urne anticipate. E ancora: Salvini e l'incontro con le imprese e l'ambasciatore russo, «la cosa più naturale al mondo», l'alleanza con Roberto Vannacci di cui ad oggi mancano i presupposti: «È più importante vincere per governare che vincere per non governare».

È un fiume in piena la leader di Fratelli d'Italia. Lancia messaggi urbi et orbi. Conferma che metterà la fiducia sulla legge elettorale che le opposizioni hanno ribattezzato sprezzanti «Melonellum». E spiega a scanso di equivoci che un voto contrario significherebbe tornare spediti alle urne anticipate, «come sapete le due cose sono collegate». Avviso ai naviganti. Cioè agli aspiranti tiratori scelti pronti a prendere la mira, con il voto segreto a Montecitorio in agenda a inizio ottobre, contro la legge che reintro-

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni tra i due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, ieri dopo il Consiglio dei ministri

LA PREMIER SUL GENERALE: «È PIÙ IMPORTANTE VINCERE PER GOVERNARE CHE PER NON GOVERNARE»

► La premier: «Fino a che ho la maggioranza vado avanti». E non chiude a Vannacci: «È lui che vota con la sinistra. Salvini e la Russia? Rapporti diplomatici ancora aperti»



duce le preferenze e un proporzionale con premio di maggioranza. «Quando l'emendamento delle preferenze non passò alla Camera, nello scorso passaggio, io ho sentito dire da più parti che il governo non aveva la fiducia del Parlamento e delle Camere. Quindi credo che sia un fatto di chiarezza» rimarca la presidente del Consiglio.

Circondati dai vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, un passo più in là il titolare del Mef, lo sguardo sconsolato di chi sa che gli spetta l'infelice compito di fare i conti a casa, trovare le coperture per rendere strutturale la cancellazione del bollo. Meloni è raggianti. Ha tirato fuori dal cilindro dei conti pubblici una formidabile carta per

il consenso. E se invita la stampa a non leggerci una «mossa elettorale», fra le righe spedisce un messaggio alle truppe alla Camera in vista del test finale per lo Stabilitum: è tutto pronto. Se ci saranno «scherzetti» si tornerà a casa subito, con buona pace delle onorevoli pensioni che scatteranno solo ad aprile per i parlamentari alla prima legislatura.

Meloni si offre al plotone della stampa in modalità combat. Con una mano mette in mora eventuali «sabotatori», con l'altra ferma le fibrillazioni della maggioranza. Scaccia lo scenario del voto anticipato e lo fa con inedita schiettezza. A dispetto delle «ricostruzioni surreali» che ha letto in giro, dice pren-

dendosi con i giornalisti, l'intenzione è di tirare dritto fino a scadenza naturale della legislatura:

settembre 2027.

«Mi pare di aver fatto un certo vanto della stabilità che questo governo ha dato all'Italia, non come stabilità in assoluto, ma stabilità per quello che la stabilità ti consente di fare». Blinda gli alleati con cui è generosa di sorrisi e pacche sulle spalle.

IL CASO RUSSO

A partire da Matteo Salvini, il leader della Lega alle prese con una fase a dir poco burrascosa dentro il partito e finito sotto i riflettori per gli abbracci e le amorose corrispondenze con la Russia e l'invio di Putin in Italia, Alexey Paromov. Per due giorni un pezzo di opposizione ha randellato. Carlo Calenda è arrivato a gridare «traditore della patria» al capo del Carroccio.

Meloni? Silenzio composto. Salvo poi, a mezzogiorno, aver rotto gli indugi e lo ha fatto per difendere l'alleato. «Noi che seguiamo le aziende del sistema Italia in qualunque contesto, seguiamo anche queste». E ancora: «Non c'è niente di strano neanche sulla presenza dell'ambasciatore russo. Noi non abbiamo chiuso i rapporti

LA ROAD MAP

Il sì alla Camera allo Stabilitum

Tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre lo Stabilitum, cioè la nuova legge elettorale, torna alla Camera per ottenere il via libera definitivo. Il governo annuncia che metterà la fiducia

La procedura d'infrazione Ue

Il 22 settembre è prevista la revisione dell'Istat sui conti pubblici. Sarà allora che si capirà se l'Italia può uscire dalla procedura d'infrazione europea sul rapporto deficit/Pil

Le Comunali in primavera

Nella finestra prevista dalla legge, ovvero tra il 15 marzo e 15 giugno, si terranno le elezioni comunali: tra le città principali al voto ci sono Roma, Milano, Torino, Napoli e Bologna

La scadenza della legislatura

Nel 2022, a causa della caduta anticipata (e in piena estate) del governo Draghi, si votò il 25 settembre. Dopo la consultazione, la prima seduta delle Camere fu il 13 ottobre

SE LA LEGGE ELETTORALE NON DOVESSE PASSARE SI ANDREBBE ALLE URNE ANTICIPATE: «UN FATTO DI CHIAREZZA»

dipomatici con la Russia e quindi accade che questa presenza diplomatica regolarmente accreditata parli con le autorità italiane». Le chiedono se è disposta a dire oggi «mai con Vannacci». Quel «mai» decide di non pronunciarsi. Non ancora. Ma intanto mette altri chilometri fra sé e il generale a capo di Futuro Nazionale che un giorno si e l'altro pure randella la maggioranza di cui faceva parte. «Parliamo di un partito che oggi è composto di tutti i parlamentari che sono stati eletti nel centrodestra per votare i provvedimenti del centrodestra e rappresentare i cittadini che hanno votato centrodestra, e che si trovano in un partito che vota con l'opposizione contro quei provvedimenti e contro quel programma» allarga le braccia la premier.

Di nuovo lo sguardo si proietta al voto alla Camera sulla legge elettorale, lo Stabilitum che il governo blinderà con la fiducia. Vannacci si redimerà e voterà sì? Gianni Alemanno fa capire che non è aria. L'ex colonnello di Alleanza nazionale compare a Montecitorio, affretta il passo in Transatlantico, affretta il passo in Transatlantico, «Non voteremo la fiducia, certo che no. Potrebbero mandare dei segnali di dialogo ma non lo fanno...». Quali? «Per cominciare: rispondere al cellulare».

Francesco Becchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Fed alza i tassi di 0,25 punti Warsh fa il falco e sfida Trump

► L'istituto centrale: economia Usa solida ma l'incertezza è elevata e l'inflazione resta troppo alta. Stretta approvata all'unanimità, previsto un altro incremento del costo del denaro entro l'anno

LO SCENARIO

NEW YORK La Federal Reserve sfida Donald Trump e rialza il costo del denaro per la prima volta dal luglio 2023. Con un voto unanime, dodici a zero, la banca centrale ha aumentato il tasso di riferimento di un quarto di punto, portandolo nella fascia fra il 3,75 e il 4 per cento. La stretta, spiega il comunicato, deve favorire «un ritorno più rapido dell'inflazione verso l'obiettivo del 2 per cento».

Il segnale non si ferma alla decisione di oggi. Sedici dei diciotto membri che hanno presentato le proprie previsioni indicano almeno un altro aumento entro la fine dell'anno. Indicazioni che hanno fatto girare Wall Street in positivo. Poi il ripensamento: gli indici Usa hanno finito per chiudere con il segno meno puntando sui prossimi tagli. Kevin Warsh, presidente della Fed dallo scorso maggio, non ha espresso una sua stima perché considera queste indicazioni

**IL GOVERNATORE
ASSICURA: GARANTIREMO
LA STABILITÀ
DEI PREZZI
MA WALL STREET
CHIUDE IN ROSSO**



Il presidente della Federal Reserve Kevin Warsh durante la conferenza stampa di ieri

una forma di orientamento preventivo dei mercati, pratica che vuole ridimensionare.

La Fed riconosce che «l'incertezza resta elevata» per gli sviluppi geopolitici, ma descrive consumi resistenti, investimenti robusti, produttività forte e una crescita dell'occupazione ancora in linea con quella della forza lavoro. L'inflazione, invece, rimane «troppo alta». E dunque,

assicura Warsh, la Fed «garantirà la stabilità dei prezzi» e in «tempi brevi». In agosto l'inflazione è cresciuta del 3,4 per cento su base annua. Petrolio ed energia, rincarati con la guerra all'Iran e la crisi dello Stretto di Hormuz, spiegano una parte importante dell'aumento, ma anche l'inflazione di fondo, che esclude cibo ed energia, ha superato le attese.

È questo il dilemma affrontato dal comitato. I tassi non possono riaprire Hormuz né produrre petrolio, e normalmente una Banca Centrale tende ad aspettare che uno shock energetico temporaneo si esaurisca. Ma dopo 66 mesi consecutivi di inflazione superiore al 2 per cento, la Fed teme che i rincari entrino nelle aspettative, mettano radici nei salari e negli altri

prezzi, diventando più difficili da estirpare.

Per Warsh l'appuntamento ha rappresentato anche una prova di credibilità e indipendenza. Trump lo aveva scelto dopo la fine del mandato di Jerome Powell, aspettandosi più obbedienza e immediati tagli e continua a chiedergli denaro meno caro. Ma il nuovo presidente si era impegnato pubblicamente a combattere l'inflazione. Con i mercati quasi certi della stretta, lasciare i tassi fermi avrebbe alimentato il sospetto di una resa alle pressioni della Casa Bianca. Warsh si era di fatto messo con le spalle al muro. L'unanimità del voto però lo rafforza: non è il gesto solitario di un presidente deciso a sfidare Trump, ma il giudizio concorde dell'intero comitato.

Per famiglie e imprese, la medicina resta amara. Carte di credito, prestiti personali e finanziamenti diventeranno più costosi, e anche Washington pagherà interessi più elevati sul debito pubblico. La stretta arriva mentre gli americani denunciano soprattutto il peso sul portafoglio di alimentari, sanità e assicurazioni. A questi costi si aggiunge l'energia: la benzina ha raggiunto una media di 4,37 dollari al gallone e il diesel 6,31, con punte che sfiorano i dieci dollari in California.

Anna Gualita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inflazione
ad agosto
in Italia
sale al 3,3%



Prezzi in aumento in agosto

I DATI

ROMA Nel mese di agosto l'inflazione in Italia è salita al 3,3% dal 2,9% di luglio, sostenuta dall'andamento dei prezzi dei beni energetici, in aumento da +11,6% a +17,1%. Lo afferma l'Istat confermando le stime preliminari. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, registra una variazione dello 0,5% su base mensile. I dati definitivi dell'inflazione di agosto resi noti dall'Istat, ha spiegato Elettricità Futura, «confermano che l'elettricità, con un progresso nullo rispetto a luglio per il mercato tutelato e contenuto all'1,4% per quanto riguarda il libero mercato, ha limitato l'impatto sui prezzi della crisi di Hormuz meglio di altri comparti del settore energetico, come ad esempio gli idrocarburi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soni piange in aula: «Non ha fatto nulla per aiutare Satnam»

► La compagna della vittima: «Chiesi a Lovato di chiamare il 118, lui diceva che era morto»

L'UDIENZA

«Antonello ripeteva che Satnam era morto ma lui respirava ancora. Io ho chiesto di chiamare il 118 ma nessuno lo ha fatto». Soni Soni, compagna del bracciante indiano morto dissanguato nel giugno 2024 dopo aver perso un braccio mentre lavorava su una macchina avvolgiteli ieri pomeriggio è tornata in Tribunale per testimoniare nel procedimento a carico di Renzo e Antonello Lovato, padre e figlio titolari dell'azienda agricola dove lavoravano sia la vittima che la giovane donna, accusati in questo caso intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro: in una parola caporalato. Davanti al giudice monocratico Clara Trapuzzano Molinaro Soni, che nel processo è parte civile, è stata esaminata per oltre quattro ore dal pm Luigia Spinelli ed ha ricostruito la sua vita in Italia, dall'arrivo nel 2021 fino alla tragica morte del compagno, anche con l'aiuto di un interprete e non senza difficoltà nel ricordare quell'ultimo drammatico giorno nell'azienda agricola di Borgo Santa Maria. Una testimonianza che si è conclusa tra le lacrime della giovane donna, in aula non erano presenti gli imputati (Antonello Lovato peraltro l'8 luglio scorso è stato condannato a 16 anni di reclusione per l'omicidio del lavoratore indiano) mentre c'erano i legali di tutte le parti civili costituite nel procedimento: i

Comuni di Latina e Cisterna con gli avvocati Cinzia Mentullo e Maria Belli; i sindacati Flai Cgil e Cgil Frosinone Latina con gli avvocati Andrea Ronchi e Massimo Di Celmo; tre lavoratori e i famigliari del bracciante assistiti dagli avvocati Roberto Maiorana e Giuseppe Versaci; la Regione del Lazio, tramite gli avvocati Carlo D'Amata e Lisa Angarano. Soni ha raccontato del lavoro pagato 5,50 euro l'ora, poi aumentati a 6, tutto in nero, ogni giorno nei campi per 8 o 9 ore nell'azienda di Borgo Santa Maria domenica compresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità, conti in ordine «Allo studio la riduzione dell'addizionale Irpef»

► Regione, approvato il Documento di Economia e Finanza. L'assessore Righini:
«Finito il commissariamento valuteremo l'alleggerimento della pressione fiscale»

IL PROVVEDIMENTO

«L'uscita della Regione Lazio dal Piano di rientro sanitario rappresenterebbe un passaggio di straordinaria importanza, non soltanto per il definitivo risanamento del nostro sistema sanitario, ma anche per le prospettive della finanza regionale», Giancarlo Righini, assessore al Bilancio della Regione, traccia la strada per il futuro dei conti regionali dopo l'approva-

zione, ieri, del Documento di Economia e Finanza regionale, il Defr, licenziato nel pomeriggio dalla Pisana. Un Documento che, per la prima volta da un paio di decenni, finalmente sembra chiudere la lunga stagione del commissariamento per il rientro del debito della sanità che, anche secondo i funzionari del ministero della Salute, già nel 2027 verrebbe concluso.

Spiega Righini: «Una volta concluso questo lungo percorso, la Regione potrà infatti tornare a di-

sporre di margini di manovra fiscale più ampi rispetto a quelli attuali. È evidente che ogni decisione dovrà essere assunta con grande prudenza, sulla base dei conti e delle risorse effettivamente disponibili, salvaguardando innanzitutto gli equilibri di bilancio».

PROSPETTIVE

«Ma, se il percorso proseguirà nella direzione intrapresa, nella manovra di bilancio del 2028 potremo certamente valutare interven-

ti volti ad alleggerire ulteriormente la pressione fiscale, con particolare attenzione alle fasce di reddito più deboli. La possibile riduzione della maggiorazione dell'addizionale regionale Irpef è una delle ipotesi che potranno essere prese in considerazione. Non vogliamo anticipare oggi decisioni che dovranno essere assunte sulla base di dati consolidati, ma è chiaro che il risanamento dei conti deve avere come obiettivo anche quello di restituire progressivamente



Il presidente
della Regione
Lazio
Francesco
Rocca

(foto ANSA)

ai cittadini i benefici dei sacrifici compiuti in questi anni».

I DETTAGLI

Nella seduta di ieri, come detto, l'Aula ha dato il via libera al Defr. Nel corso dell'illustrazione in Consiglio del provvedimento, l'assessore Righini ha sottolineato il miglioramento dei conti regionali e il nuovo quadro di finanza pubblica, pur ricordando le incognite dello scenario internazionale.

«La programmazione economico-finanziaria 2027-2029 avviene in un quadro macroeconomico internazionale esposto a maggiori e interconnessi rischi», ha detto Righini. Il rendiconto 2025 si è chiuso con un risultato di amministrazione in avanzo e una componente disponibile positiva per 322 milioni di euro. La Giunta Rocca rivendica, quindi, il miglio-

ramento dei conti regionali. «Per la prima volta, il risultato di amministrazione registra un avanzo», ha spiegato Righini, evidenziando anche che «il debito regionale è in netta riduzione», con lo stock destinato a passare dai 20,867 miliardi del 2025 ai 7,623 miliardi stimati per il 2026. Nel triennio 2027-2029, ha spiegato ancora Righini, sono previste entrate correnti a libera destinazione per 10,708 miliardi e 823 milioni di euro di risorse da destinare agli investimenti, di cui 794 milioni di autofinanziamento regionale. Infine, Righini ha sottolineato come dal dialogo con le parti sociali sia emerso apprezzamento verso il documento di programmazione definito come «esaustiente, con un notevole sforzo di analisi, in continuità con l'azione amministrativa per migliorare la situazione finanziaria complessiva», con la richiesta – che intendiamo accogliere – di particolare attenzione alle questioni relative alla denatalità, all'assistenza sociale verso la popolazione che invecchia e ad una maggior efficienza della spesa per gli investimenti.

Fernando M. Magliaro

«IL DEBITO È
IN NETTA RIDUZIONE:
DAI 21 MILIARDI
DEL 2025
AI 7,6 PREVISTI
PER IL 2026»



L'allarme di Unindustria

«Plastica, siamo al limite»

Focus sulla crisi degli sbocchi per i materiali riciclati ora stoccati nelle aziende
Mannucchi: «Il Lazio rischia di andare in sofferenza, impianti quasi saturi»

AMBIENTE

■ La crisi della plastica rischia di trasformarsi in una nuova emergenza per la gestione dei rifiuti nel Lazio. A lanciare l'allarme è Gianni Mannucchi, presidente della Sezione Servizi Ambientali di Unindustria, che richiama l'attenzione sulla difficoltà degli impianti di riciclo a trovare sbocchi per i materiali trattati.

Il problema è nazionale. La causa principale indicata da Unindustria è la riduzione della domanda di materiale riciclato, penalizzato dalla concorrenza



**«SERVONO DESTINAZIONI
CERTE, AUTORIZZAZIONI
PIÙ RAPIDE
E NUOVI
INVESTIMENTI»**

delle materie prime vergini a basso costo provenienti dall'estero. Gli impianti si trovano così con capacità di stoccaggio sempre più limitate e il rischio è che la saturazione si trasferisca lungo l'intera filiera.

Nel Lazio, questa situazione si somma alle criticità che da mesi

riguardano altri flussi di rifiuti, compresi quelli della raccolta differenziata. La carenza di impianti può produrre accumuli, rallentamenti e costi aggiuntivi per trasferire i materiali fuori regione, con un ulteriore impatto ambientale dovuto ai trasporti.

Unindustria non propone una

contrapposizione tra diverse tecnologie di trattamento. Il riciclo, quando tecnicamente ed economicamente sostenibile, deve restare prioritario, ma il sistema deve essere in grado di gestire anche le frazioni che non possono essere recuperate come materia. Per alcune di queste,

spiega Mannucchi, l'utilizzo come combustibile solido secondario in impianti tecnologicamente idonei può contribuire a evitare la saturazione degli impianti di selezione, nel rispetto della gerarchia europea dei rifiuti.

La richiesta rivolta alle istitu-

zioni è quindi quella di costruire un sistema integrato. Gli impianti privati del Lazio, secondo Unindustria, continuano a garantire capacità operativa e competenze, ma servono destinazioni certe per i materiali, una valutazione dei fabbisogni e tempi definiti per le autorizzazioni. A questo si aggiunge la necessità di investire negli impianti mancanti e valorizzare quelli già esistenti, nel rispetto dell'ambiente.

La questione assume anche una dimensione nazionale. Il sistema Confindustria, riferisce Mannucchi, sta lavorando su più fronti: dalle soluzioni temporanee per ridurre la pressione sugli stoccaggi alle misure fiscali e agli incentivi per favorire l'accesso al mercato della plastica riciclata. Previste anche verifiche sull'uso di riciclato nei prodotti e controlli sulle importazioni.

Il punto riguarda la raccolta differenziata: lo sforzo di cittadini e imprese deve trovare un sistema capace di valorizzare i materiali. Senza una filiera completa ed efficiente, osserva il pre-

**L'ALTRO PERICOLO
È CHE QUESTA SITUAZIONE
SI RIPERCUOTA IN MODO
DIRETTO SULLA RACCOLTA
DIFFERENZIATA**

sidente della Sezione Servizi Ambientali, il rischio è di indebolire gli investimenti già realizzati nel Lazio e nel resto d'Italia. L'appello è dunque a intervenire prima che le difficoltà già presenti su più flussi possano tradursi in nuove interruzioni del servizio.



Il provvedimento del Governo

Bollo auto, Rocca e Ruspandini: «Migliora la vita delle famiglie»

Il commento
sulla decisione
del Consiglio dei ministri

L'INTERVENTO

■ Il bollo auto entra nel dibattito politico dopo il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri. A commentare la misura sono il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e il deputato di Fratelli d'Italia Massimo Ruspandini, che ne rivendicano l'impatto sulle famiglie ed sui proprietari di veicoli di piccola e media cilindrata.

Secondo quanto riferito da Rocca, l'abolizione riguarda auto piccole e medie, moto e motocicli e interessa quasi 15 milioni di veicoli, pari al 70% delle auto attualmente in circolazione in Italia. Il presidente della Regione lega il provvedimento alle spese quotidiane sostenute da chi utilizza l'auto per la-

voro, scuola e servizi.

«La decisione del governo di abolire il bollo auto rappresenta una svolta storica attesa da milioni di italiani, un intervento di grande portata destinato a incidere concretamente sulla vita quotidiana di milioni di cittadini e famiglie italiane», afferma Rocca.

Nel suo intervento il presidente sottolinea come, per molte persone, l'auto non rappresenti un bene accessorio ma uno strumento necessario per gli spostamenti quotidiani. Rocca richiama anche il provvedimento adottato dalla Regione Lazio lo scorso anno, con la riduzione del bollo per i cittadini che hanno scelto la domiciliazione

bancaria.

«Un aiuto concreto, insomma, che va ad abolire una tassa di proprietà invisibile alla maggior parte delle persone e mai compresa fino in fondo dai cittadini», sostiene ancora Rocca, che collega la misura agli interventi già adottati dal governo sul fronte delle accise.

Sulla stessa linea Massimo Ruspandini, vicepresidente del gruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, che definisce l'abrogazione della tassa di possesso per auto e moto di media e piccola cilindrata «un risultato storico».

Il deputato sottolinea che in passato altri governi avevano tentato almeno di ridurre il peso del tributo, mentre l'attuale esecutivo, nella ricostruzione, avrebbe trovato le risorse per cancellarlo del tutto. «La tassa di possesso era una delle più odiose perché prevedeva il pagamento di un balzello su qualcosa su cui già si pagava l'Iva e che comunque ha un costo di manutenzione elevato», dichiara Ruspandini.

**IL PRESIDENTE: LA MISURA
INTERESSA QUASI 15
MILIONI DI VEICOLI.
IL DEPUTATO DI FDI PARLA
DI «RISULTATO STORICO»**



Francesco Rocca



Massimo Ruspandini

Rocca e Ruspandini leggono dunque il provvedimento come una misura destinata ad alleggerire il costo di possesso dei mezzi privati più diffusi. Nei comunicati non vengono invece indicati ulteriori dettagli tecnici sull'applicazione della misura, sui tempi né sulle eventuali esclusioni: il punto centrale resta la valutazione politica dell'intervento e il suo possibile effetto sulle spese delle famiglie. Rocca in-

siste inoltre sul profilo sociale della scelta, indicando tra i destinatari soprattutto «le fasce più deboli, i redditi più bassi e i nuclei familiari» esostenendo che l'intervento possa ridurre la spesa annuale legata al mantenimento dei veicoli. Ruspandini ringrazia infine il Consiglio dei ministri per quello che definisce «un provvedimento importantissimo per le tasche degli italiani». ●



Il grande evento

AgriLazio Expo 2026, venerdì alle 17 l'inaugurazione della mostra

Dal 18 al 20 settembre oltre 180 aziende all'Area Mercato. Degustazioni gratuite, vini del Lazio, florovivaismo, innovazione e convegni sulle sfide del settore

L'APPUNTAMENTO

■ Tutto pronto per AgriLazio Expo 2026. Domani, venerdì 18 settembre alle ore 17, la cerimonia ufficiale d'inaugurazione aprirà la seconda edizione della manifestazione, che per tre giorni trasformerà l'Area Mercato di Cisterna di Latina in un grande punto d'incontro tra agricoltura, imprese, produzioni del territorio, innovazione e pubblico.

Dal 18 al 20 settembre, oltre 180 aziende e realtà dei diversi comparti produttivi saranno protagoniste di un'Expo cresciuta negli spazi e nei contenuti. Accanto alla parte espositiva, i visitatori troveranno degustazioni, incontri con i produttori, aree dedicate alle diverse filiere e un programma di convegni che porterà a Cisterna tecnici, ricercatori, associazioni, istituzioni e rappresentanti del mondo agricolo.

Una delle novità sarà il Padi-

**DOMENICA POMERIGGIO
IL MOMENTO CLOU CON
L'ARRIVO DEL MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA
FRANCESCO LOLLOBRIGIDA**

glione Origini e Sapori, dedicato alle produzioni casearie e al comparto olivicolo-oleario. Qui, durante tutti e tre i giorni, saranno organizzate degustazioni gratuite aperte al pubblico di mozzarella di bufala, formaggi e Olio Extravergine di Oliva delle aziende presenti. Un percorso pensato non soltanto per assaggiare i prodotti, ma anche per incontrare chi li realizza, conoscerne le caratteristiche e raccontare il legame tra produzioni e territorio. Le attività dedicate all'olio vedranno la collaborazione di CAPOL - Centro Assaggiatori Produzioni Olivicole Latina. Sarà inoltre possibile acquistare direttamente i prodotti delle aziende presenti.

Il vino avrà invece il suo spazio in "Tra Vigne e Cantine", il padiglione dedicato alle cantine e alle produzioni vitivinicole del Lazio. I visitatori potranno conoscere direttamente i produttori e partecipare a un vero percorso di degustazione tra le diverse etichette presenti. Ad accompagnare gli assaggi saranno i sommelier professionisti di AIS Lazio - Delegazione di Latina, che guideranno il pubblico alla scoperta delle caratteristiche dei vini e dei territori da cui nascono.

Grande spazio anche al florovivaismo, che nell'edizione 2026



esce dalla dimensione tradizionale dello stand per svilupparsi attraverso spazi all'aperto dedicati a piante, fiori e aziende del settore. Un'area pensata per essere attraversata e vissuta dal pubblico e che racconterà una delle filiere produttive più rap-

presentative del territorio laziale, grazie all'organizzazione dell'associazione FFL del presidente Marco Borri.

Accanto alle produzioni troveranno spazio tecnologie, nutrizione vegetale, biostimolanti, meccanizzazione, irrigazione, a-



L'INIZIATIVA

● Dal 18 al 20 settembre a Cisterna va in scena la seconda edizione di AgriLazio Expo. Una fiera dedicata all'agricoltura che ha già preso il palcoscenico del settore. Saranno presenti 180 stand e ospiti d'eccezione per i convegni tematici.

gricoltura di precisione e soluzioni innovative per il lavoro delle imprese agricole. Un'impostazione che conferma la doppia anima di AgriLazio Expo: vetrina delle eccellenze e, allo stesso tempo, luogo professionale di confronto sul futuro dell'agricoltura.

Centrale sarà infatti il programma dei convegni, che prenderà il via già venerdì dopo l'inaugurazione e proseguirà sabato e domenica. Tra i temi affrontati: impollinazione, salute delle piante, florovivaismo, finanza agevolata, cambiamenti climatici, turismo rurale ed enogastronomico, moria e portinnesti del kiwi, credito alle imprese agricole, sostenibilità, ricerca in frutticoltura e tutela del paesaggio olivicolo. A questi si aggiungeranno gli incontri commerciali in Sala Stampa dedicati a tecnologie, prodotti e soluzioni applicate direttamente al lavoro in campo.

Tra gli appuntamenti di domenica anche il Premio "Bufala & Itrana - Intrecci di Gusto", dedicato all'incontro tra Mozzarella di Bufala dell'Agro Pontino e Olio EVO da cultivar Itrana. Sempre domenica, alle 16.30, è in programma il momento istituzionale più atteso, con la tavola rotonda in occasione della quale è atteso il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida.

Il primo appuntamento è però fissato per domani, venerdì 18 settembre alle ore 17, quando autorità, istituzioni, aziende e rappresentanti delle filiere prenderanno parte alla cerimonia d'inaugurazione che darà ufficialmente il via ai tre giorni di A-

NEL PADIGLIONE ORIGINI E SAPORI ASSAGGI GRATUITI DI MOZZARELLA DI BUFALA, FORMAGGI E OLIO EVO. PROTAGONISTI ANCHE I VINI

griLazio Expo 2026.

AgriLazio Expo 2026 si svolgerà il 18, 19 e 20 settembre presso l'Area Mercato di Via delle Province a Cisterna di Latina. L'ingresso alla manifestazione è gratuito. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NOMINA

■ Dal Santa Maria Goretti ai vertici di una delle principali organizzazioni internazionali impegnate nella lotta all'ictus. Francesca Romana Pezzella, dal primo agosto direttrice della UOC di Neurologia dell'ospedale di Latina, è stata eletta Tesoriere della World Stroke Organization per il quadriennio 2026-2030.

L'incarico arriva a poche settimane dal suo insediamento alla guida della Neurologia del Goretti e porta con sé una doppia valenza: da una parte il riconoscimento di un percorso professionale maturato nel campo della neurologia vascolare, dell'ictus cerebrale e dell'emergenza neurologica; dall'altra la possibilità di rafforzare il collegamento tra il lavoro svolto a Latina e le esperienze sviluppate a

Il nuovo incarico

Dal Goretti ai vertici mondiali contro l'ictus

livello internazionale.

La World Stroke Organization opera su scala mondiale nella prevenzione e nel trattamento dell'ictus, dalle terapie della fase acuta fino alle cure di lungo periodo. Pezzella era già componente del direttivo dell'Italian Stroke Organization ed è stata consulente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il passaggio alla tesoreria della WSO colloca la direttrice della Neurologia pontina in un organismo che lavora sui temi destinati a incidere sui percorsi di cura in aggiornamento, creando un raccordo diretto tra dimensione locale e confronto internazionale più saldo.



In foto **Francesca Romana Pezzella**

L'elezione si inserisce in una fase nella quale la UOC di Neurologia, insieme alla governance aziendale, sta lavorando alla revisione dei percorsi dedicati all'ictus all'interno della Asl. L'obiettivo è aggiornare protocolli e modalità di presa in carico sulla base delle più recenti evidenze cliniche, intervenendo sull'intero percorso del paziente.

Il lavoro riguarderà quindi il riconoscimento e il trattamento dell'ictus nella fase acuta, comprese le terapie di riperfusione, ma anche la prevenzione secondaria, la continuità assistenziale e il follow-up. Un percorso che, secondo quanto indicato dall'azienda sanitaria,

parte da basi cliniche e organizzative già consolidate e punta a valorizzare le competenze presenti.

Il nuovo incarico internazionale di Pezzella diventa così anche un'occasione per il Santa Maria Goretti e per la sanità pontina. L'esperienza maturata nei contesti nazionali e internazionali potrà accompagnare l'aggiornamento dei percorsi assistenziali e il progressivo potenziamento della rete dedicata all'ictus, con l'obiettivo di avvicinare sempre di più l'organizzazione locale agli standard più avanzati e all'evoluzione della ricerca scientifica. ●



In aula

Soni, un viaggio nel dolore

La moglie di Satnam in lacrime nel processo per caporalato. Imputati: Antonello e Renzo Lovato
Lunga testimonianza: voglio mio marito e continuo a cercarlo, Antonello non voglio vederlo

GIUDIZIARIA

ANTONIOBERTIZZOLO

■ E' un viaggio carico di dolore, in un mondo quasi inesplorato fino a quando non è morto Satnam Singh e il suo caso ha varcato confini e sollevato veli. Il sogno dell'Europa, i soldi, una casa ipotecata, stalle e fatica, pensieri e lacrime, quelle di Soni che scorrono e fermano il processo per una manciata di minuti in un Tribunale che accoglie il dolore e la sofferenza della moglie di Satnam Singh, anche lei diventata una testimone e un simbolo. Per la prima volta, dopol'incidente probatorio di due anni fa (un mese dopo la morte di Satnam), Soni Soni, la moglie del bracciante agricolo indiano, in una lunga e drammatica deposizione nel processo per caporalato che vede imputati Antonello e Renzo Lovato, cerca a fatica di ricostruire tutto: dall'inizio alla fine e crolla in un pianto, singhiozza quando chiede

«SIAMO ARRIVATI A LATINA NEL 2022 PRIMA LAVORAVAMO NELLE STALLE IN CAMPANIA»

del marito. «Dove sta Satnam? Sono due anni che sono passati da quando è morto e sto ancora cercando mio marito. Antonello Lovato non ha fatto niente quando ha visto Satnam così, io voglio mio marito - ripete Soni piangendo - se Antonello avesse fatto qualcosa io non sarei qui. Non voglio vederlo in faccia». È stata una testimonianza drammatica, interrotta due volte, in alcuni momenti Soni è sembrata spaesata e non ha ricordato quello che aveva dichiarato due anni prima ai Carabinieri. Con l'aiuto di un interprete, ha ripercorso tutto con alcune comprensibili difficoltà, emotivamente era provata. «Non avevamo ferie e vacanze, non siamo mai stati sottoposti a visite mediche», è un altro passaggio della deposizione durata



do che Satnam era la prima volta che usava quel macchinario, è successo tutto dopo le 4 di pomeriggio, stavamo lavorando insieme». L'immagine che offre la compagna del bracciante indiano è molto forte: lui a terra senza un braccio: «Ho detto a Gora di chiamare il 118 ma nessuno mi ha ascoltato, non lo hanno fatto, Antonello Lovato era sul trattore e diceva che Satnam era morto e urlava "E' morto" e io dicevo di chiamare il 118 e insistevo. In quel momento non ho trovato il telefono di Satnam e non ho trovato il mio e ancora non so dove siano».

In aula ha raccontato della paga che riceveva: cinque euro e 50 centesimi all'ora e nel 2024 un aumento fino a 6 euro all'ora. «Ci pagava in contanti Antonello Lovato il 10 di ogni mese. Nel periodo primaverile abbiamo lavorato anche la domenica, a volte ci chiamava Renzo e altre volte Antonello. Non avevamo ferie e non siamo stati sottoposti a visite mediche. Se ero malata e non an-

«ABBIAMO PAGATO PER ARRIVARE PRIMA IN CROAZIA E POI IN ITALIA, A TRIESTE SIAMO ARRIVATI A PIEDI»

tre ore davanti al giudice monocratico del Tribunale di Latina Clara Trapuzzano Molinaro e al Procuratore Aggiunto Luigia Spinelli.

La moglie di Satnam è una testimonianza chiave nel processo. «Io e Satnam abbiamo pagato dall'India per arrivare in Croazia 12mila euro, 6mila euro a testa e abbiamo ipotecato casa, dalla Croazia per arrivare in Italia abbiamo pagato altri soldi e siamo arrivati a piedi fino a Trieste, poi siamo stati a Milano, quindi a Canello Arnone vicino Napoli dove abbiamo lavorato nelle stalle con le mucche e infine siamo arrivati a Latina».

Sul giorno dell'incidente il pomeriggio del 17 giugno del 2024 Soni ha ripercorso cosa è accaduto nell'azienda agricola dei Lovato: «Ricor-



Sopra i Carabinieri sul luogo dove sono avvenuti i fatti quando hanno fatto un sopralluogo nell'azienda dei Lovato e a sinistra Soni

davo al lavoro non mi davano i soldi». Soni ha risposto alle domande delle parti civili e degli avvocati Andrea Ronchi e Maria Belli e alle domande dell'avvocato Stefano Perotti che insieme ai colleghi Mario Antinucci e Valerio Righi difende gli imputati. «Il guadagno nei mesi estivi dipendeva dalle ore di lavoro», Soni ha confermato quello che aveva dichiarato due anni fa nel corso delle indagini dopo la morte di Satnam rispondendo alle domande della difesa e cioè che il guadagno nei mesi estivi poteva arrivare anche a 1400 euro. Poi la fine del processo con lei che è uscita dal Tribunale molto provata, sostenuta da chi da due anni a questa parte le è stato vicino. ●



GIUDIZIARIA

■ Nei confronti di Renzo Lovato ieri era fissata una udienza pre dibattimentale davanti al giudice monocratico Francesca Zani per alcune violazioni relative a dei controlli scattati in occasione della morte di Satnam Singh. E' emerso che due braccianti non erano stati sottoposti alle visite mediche. E' difeso in questo procedimento dall'avvocato Domenico Bianchi. Il procedimento è stato rinviato al prossimo 18 novembre. Il processo invece per gli episodi di caporalato riprende il 3 febbraio per ascoltare altri testimoni, sono diverse le parti civili nel processo che è una tranche del procedimento madre che si è concluso a luglio con la condanna per omicidio a 16 anni per Antonello Lovato che non aveva chiamato i soccorsi per Satnam Singh

L'altro caso

Violazioni e visite mediche, rinvio in aula



Il Tribunale di Latina

che aveva perso un braccio mentre utilizzava un telo avvolgiplastica. Satnam poi era morto in ospedale a Roma. Diverse le parti civili: il Comune di Latina è rappresentato dall'avvocato Cinzia Mentullo e si è costituito parte civile. Il Comune di Cisterna - rappresentato dall'avvocato Maria Belli - è parte civile. Nel processo si è costituita la Regione Lazio, rappresentata dagli avvocati Lisa Angarano e Carlo D'Amata. Ieri Soni ha ricordato il suo arrivo a Latina nell'agosto del 2022. «Il lavoro nelle stalle in Campania era pesante. Siamo arrivati qui a Latina grazie a contatti di connazionali indiani perchè il lavoro

era migliore, avevamo bisogno di lavorare, andavamo a lavorare in bicicletta - ha raccontato - tutti i giorni raccoglievamo zucchine, meloni, partivamo da casa alle 5 di mattina e lavoravamo 8-9 ore ma anche di più. A volte per lavorare ci chiamava Renzo, altre volte il figlio Antonello, iniziavamo alle 6 del mattino e alle 9 facevamo una pausa di 15 minuti e la pausa pranzo era dalle 12 alle 13, e poi lavoravamo fino alle 16 o alle 17 a seconda del lavoro». Ha ricordato dopo alcuni momenti di confusione che non mangiavano in magazzino ma sulle cassette e dove capitava. ●



CISTERNA

■ Lo stadio “Domenico Bartolani” di Cisterna ritorni a essere un patrimonio della città e un punto di riferimento per lo sport e la socialità. È questo il messaggio lanciato dai consiglieri comunali Gino Cece, Marco Squicquaro ed Emanuela Pagnanelli, che intervengono sul futuro dell’impianto e sui rapporti con il Latina Calcio, l’attuale gestore che rischia la revoca della concessione per i mancati pagamenti del canone.

Secondo i tre consiglieri, l’apertura di una nuova fase di dialogo da parte dell’amministrazione guidata dal sindaco Valentino Mantini rappresenta un passaggio positivo, ma ora occorre definire con attenzione il futuro della struttura. L’obietti-

La proposta di tre consiglieri

«Lo stadio Bartolani torni al servizio della città»



Lo stadio
Domenico
Bartolani
di Cisterna

vo indicato è evitare che lo stadio rimanga inutilizzato o separato dalla vita sportiva cittadina. Perciò l’idea dei consiglieri è quella

di una gestione diretta dell’impianto, capace di garantire alle società sportive locali un utilizzo continuo e programmato e, allo

stesso tempo, una manutenzione ordinaria costante.

Un modello che, nelle intenzioni dei proponenti, dovrebbe conciliare sostenibilità economica e accessibilità, mantenendo lo stadio a disposizione delle realtà sportive di Cisterna. «Lo stadio è un patrimonio indiscutibile di tutti i cisternesini», sottolineano Cece, Squicquaro e Pagnanelli, ribadendo la necessità di considerare le infrastrutture sportive strategiche come beni al servizio della comunità. «Lo sport non è un semplice settore amministrativo: è socialità, è strumento di crescita per i gio-

vani, è orgoglio e identità per un territorio. È questo - continuano - l’unico vero obiettivo da perseguire, respingendo scelte dettate da steccati ideologici o da meri calcoli economicisti. Per noi viene Cisterna, prima di tutto. E lo stadio deve tornare ad essere ciò che è sempre dovuto stare: un punto di riferimento al servizio della città. Intendiamo avviare un “Cantiere moderato”: uno spazio politico di confronto e di proposta per offrire a Cisterna una visione d’insieme e un nuovo, concreto modello di sviluppo». ●



Grottazzolina	2
Cisterna Volley	2

Yuasa Battery Grottazzolina

Zamagni, Antonov 5, Cubito 8, Guzzo 11, Cavuto 13, Stankovic 5, Rossato 3, Moretti, Mancini 7, Fedrizzi 10, Mazzon 2, Micheli, Stella, Russo. All.: Ortenzi

Cisterna Volley

Szabo 3, Magalini 13, Luwa, Magliano 5, Van den Dries 7, Lanza 14, Fanizza 2, Costa 5, Pierri, Mazzone 6, Tosti 10, Federici. All.: Morato

Note: Yuasa Battery Grottazzolina: ace 8, err. batt. 21, ric. prf. 22%, att. 50%, muri 7. Cisterna Volley: ace 4, err. batt. 27, ric. prf. 33%, att. 53%, muri 9

PORTO SAN GIORGIO

GIANLUCA ATLANTE

Il primo test stagionale del Cisterna Volley arriva a un mese dall'inizio della preparazione e regala indicazioni interessanti allo staff tecnico. Nel pomeriggio di ieri, sul taraflex di Porto San Giorgio, la formazione di coach Morato ha affrontato in allenamento congiunto la Grottazzolina, dando vita a una sfida intensa e combattuta, utile per verificare condizione fisica, automatismi e qualità del gioco in vista dell'avvio ufficiale della stagione. Il risultato finale, 2-2, racconta bene l'equilibrio visto in campo.

Cisterna si è presentata all'appuntamento ancora priva di alcuni elementi del roster. Duflos-Rossi, Amaranto e Peng si uniranno infatti alla squadra nei prossimi giorni, mentre Tommaso Barotto non ha preso parte al test a causa di un problema alla mano destra. A Porto San Giorgio, Morato ha così potuto contare anche sul contributo di Van den Dries, opposto belga che in passato ha vestito la maglia di Latina e che in questi giorni è stato aggregato al gruppo come supporto per gli allenamenti. Una presenza preziosa per permettere allo staff di

VOLLEY, SUPERLEGA

Cisterna, utili indicazioni dal primo test

Il match Contro Grottazzolina finisce in parità, 2-2. In campo anche il belga Van den Dries in attesa degli altri

lavorare al meglio in attesa che il roster 2026-2027 sia al completo.

Nel primo set è Grottazzolina a partire con maggiore continuità. L'avvio è comunque all'insegna dell'equilibrio, con i padroni di casa capaci di mettere la testa avanti

sul 8-6. La squadra di Ortenzi prova quindi ad allungare e trova il primo strappo significativo sul 16-13. Cisterna non riesce a ricucire immediatamente e Grottazzolina raggiunge il massimo vantaggio sul 21-17, riuscendo poi a gestire il mar-

gine fino alla chiusura del parziale sul 25-21. La reazione del Cisterna Volley arriva nel secondo set. Anche in questo caso le due squadre procedono inizialmente punto a punto, ma il sestetto di Morato riesce progressivamente a prendere il controllo del parziale. Il primo allungo arriva sul 6-8, seguito dal +4 del 12-16. Cisterna aumenta ulteriormente il ritmo e trova la fuga decisiva sul 16-21. Grottazzolina prova a rientrare, ma il vantaggio accumulato è sufficiente per chiudere senza particolari affanni: 22-25 e parità ristabilita. Il livello del confronto cresce ulteriormente nel terzo set. Si gioca punto a punto, con entrambe le formazioni capaci di mettere in mostra buone soluzioni offensive e una crescente intensità. Grottazzolina prova nuovamente a cambiare marcia e si porta sul 16-13, ma Cisterna resta agganciata al set. La formazione pontina costruisce un importante filotto e arriva avanti nel momento decisivo, sul 20-21. Da quel momento è un lungo testa a testa: si arriva sul 24-24, poi Cisterna trova il guizzo che vale il 24-26 e il sorpasso nel conto dei set. Nel quarto parziale il copione non cambia. Stavolta, però, è Grottazzolina ad avere la meglio ai vantaggi: due punti consecutivi consegnano il set ai padroni di casa sul 28-26. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sabato 26 settembre in via delle Province l'Union Napoli

● Prosegue la marcia di avvicinamento del Cisterna Volley alla nuova stagione di SuperLega. A un mese dalla prima giornata di campionato, la squadra pontina si prepara ad affrontare un altro importante allenamento congiunto, utile per mettere alla prova il lavoro svolto durante la preparazione e continuare a trovare ritmo e affiatamento. L'appuntamento è fissato per sabato 26 settembre, al Palazzetto di via Delle Province, dove il Cisterna Volley riceverà l'Union Napoli. Un confronto che rappresenterà un'ulteriore occasione per lo staff tecnico per valutare la condizione del gruppo e verificare sul campo gli automatismi costruiti nelle settimane di lavoro. La sfida arriva dopo l'allenamento congiunto disputato con Grottazzolina, che ha fornito indicazioni importanti in vista dell'esordio in SuperLega. Anche per il Cisterna sarà dunque un test significativo, in una fase della preparazione.

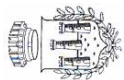


Alcune immagini del primo test stagionale del Cisterna Volley disputato ieri sera a Porto San Giorgio contro Grottazzolina



2-2

IL RISULTATO FINALE DEL PRIMO TEST CONTRO GROTTAZZOLINA

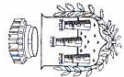


Premio Nazionale Federchimica Giovani 2025-2026 "Chimica: la scienza che salva il mondo": sul podio l'IC "Plinio il Vecchio" di Cisterna di Latina

<https://www.latinaquotidiano.it/premio-nazionale-federchimica-giovani-2025-2026-chimica-la-scienza-che-salva-il-mondo-sul-podio-lic-plinio-il-vecchio-di-cisterna-di-latina/>

Morto sul lavoro, il cordoglio del Sindaco di Cisterna di Latina Valentino Mantini

<https://www.latinaquotidiano.it/morto-sul-lavoro-il-cordoglio-del-sindaco-di-cisterna-di-latina-valentino-mantini/>



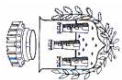
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINATODAY

17 SETTEMBRE 2026

A Cisterna negozi aperti domenica per AgriLazio Expo

<https://www.latinatoday.it/economia/agrilazio-expo-negozi-aperti-cisterna-domenica-20-settembre-2026.html>

**SATNAM BIS, IL PIANTO DI SONI SONI: "LOVATO NON HA FATTO NIENTE, DOVE STA MIO MARITO?"**

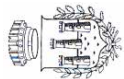
<https://latinatu.it/satnam-bis-il-pianto-di-soni-soni-lovato-non-ha-fatto-niente-dove-sta-mio-marito/>

CISTERNA, AVVIATO IL "CANTIERE MODERATO"

<https://latinatu.it/cisterna-avviato-il-cantiere-moderato/>

AGRILAZIO, CONFESERCENTI CISTERNA A SOSTEGNO: NEGOZI APERTI DI DOMENICA

<https://latinatu.it/agrilazio-confesercenti-cisterna-a-sostegno-negozi-aperti-di-domenica/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

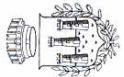
LA SPUNTA



17 SETTEMBRE 2026

“Il posto dell’anima”: al Cinema Lux di Aprilia rivive la storica lotta degli operai Goodyear di Cisterna

<https://www.laspunta.it/il-posto-dellanima-al-cinema-lux-di-aprilia-rivive-la-storica-lotta-degli-operai-goodyear-di-cisterna/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



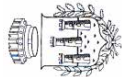
17 SETTEMBRE 2026

Il processo Satnam bis, ascoltata Soni Soni

<https://laziotv.it/latina/satnam-bis-ascoltata-soni-soni/>

Maltempo, nuova allerta

<https://laziotv.it/latina/maltempo-nuova-allerta-2/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

17 SETTEMBRE 2026

Cisterna, negozi aperti domenica in occasione di AgriLazio Expo

<https://www.radioluna.it/news/2026/09/cisterna-negozi-aperti-domenica-in-occasione-di-agrilazio-expo/>